

M U N I C I P I O

Lugano, 16 giugno 2011/al
centro inf.: 101.0 / 700.0

ris. mun.: 08/06/2011

Posta A

Onorevoli Signori
. Giordano Macchi
. Roberto Badaracco
. Peter Rossi
Consiglieri Comunali
rispettivi indirizzi

Oggetto: interrogazione no. 329 del 25 aprile 2011 "la Polizia deve avere tutti i mezzi per difender(c)(s)i"

Onorevoli Signori,

in riferimento all'interrogazione in oggetto, il Municipio di Lugano, preso atto nel corso della sua seduta dell'8 giugno 2011 delle informazioni assunte da parte dei propri Servizi preposti, risponde di seguito alle domande poste.

1. La Polizia comunale è equipaggiata con mezzi di auto difesa in grado di garantire l'incolumità dell'agente (tipo tasers o altri)?

Il Municipio ed il Comando della Polizia Città di Lugano, in collaborazione con i propri quadri e gli stessi agenti, seguono in modo continuo l'evoluzione del grado di rischio professionale, in particolare proponendo laddove necessario gli aggiornamenti e l'implementazione delle possibili misure di protezione tecniche e tattiche, nel rispetto del quadro economico del Dicastero. Ciò per assicurare all'agente sul terreno, i mezzi e un sentimento di sicurezza tali da poter affrontare con la necessaria competenza e tranquillità gli eventi giornalieri.

I rischi professionali per un agente di polizia sono comunque numerosi come ad esempio i pericoli: d'incidente (a seguito d'interventi d'emergenza, d'attacchi personali di singoli o di gruppi, incidente stradale, ecc.); di tipo ambientale (meteorologici, ecc.), chimici (monossidi di carbonio nel traffico, ecc.); biologici (malattie contagiose, ecc.); ergonomici, psicosociali e rispettivamente derivanti da fattori organizzativi (postura nel duraturo pattugliamento in moto, stress, lavoro irregolare, conseguenze giudiziarie nel caso di errori di polizia, false denunce contro agenti, ecc.).

Va rilevato comunque che gli atti di violenza, contro funzionari di Polizia, sono aumentati in modo importante negli ultimi anni. In Ticino, nel 1996, erano stati denunciati 2 soli casi di violenza o minaccia contro le autorità e i funzionari (articolo 285 CPS) rispettivamente 394 in Svizzera. Nel 2003 i casi in Ticino erano già 10 rispettivamente 1'125 in Svizzera, mentre lo scorso anno in Ticino sono stati registrati 24 casi a fronte di 2'258 in Svizzera.

Nel 90% dei casi erano coinvolti agenti di Polizia.

Il pericolo quindi per un agente di Polizia di subire violenza durante l'espletamento delle proprie mansioni, è dunque una realtà, purtroppo anche in forte crescita.

Vista tale situazione il Comitato centrale della Federazione svizzera dei Funzionari di Polizia ha formulato nel 2009 una petizione inviata sia alla Consigliera Federale Signora Widmer-Schlumpf, che ai media.

In essa erano proposte alcune misure, tra le quali in particolare un adeguamento dei contenuti del Codice penale svizzero miranti:

1. alla reintroduzione delle pene detentive di corta durata;
2. all'aumento della pena minima per infrazione all'art. 285 CPS (violenza o minaccia contro le autorità e i funzionari);
3. al raddoppio della pena in caso di recidiva per infrazione all'art. 285 CPS (come ad esempio nella legislazione francese), e pena detentiva non sospesa.

Da più parti quindi l'auspicio è e resta che l'autorità federale, nonostante alcuni pareri contrari, possa ripristinare il vero effetto deterrente della pena, che oggi alla luce del prolungamento del periodo di sospensione delle pene, rispettivamente dell'assegnazione di multe invece del carcere, sembra essere andato perduto.

Sempre nel merito della violenza contro agenti di polizia, si constata come la più frequente sia quella prodotta mediante l'uso delle mani e dei piedi (strattonamenti, pugni e calci), mentre più rara risulta quella perpetrata tramite l'uso di oggetti pericolosi (es.: sassi, ecc.) infine e fortunatamente, molto più rara, risulta quella perpetrata con armi da taglio, da fuoco od esplosivi (coltelli, pistole, bombe molotov); tutto questo, naturalmente, sino a questo momento.

Le situazioni di maggiore rischio nel cui ambito la Polizia potrebbe essere maggiormente oggetto di attacco, è quella relativa agli interventi per liti domestiche, per liti o risse da strada, in particolare all'esterno degli esercizi pubblici, ed in occasione d'incontri sportivi ad alto rischio, così come in occasione di fermi di persona a seguito di reati constatati.

D'altra parte, ogni agente, per filosofia e formazione, è consapevole dei rischi che la propria professione comporta, potendo e quindi dovendo attendersi, in ogni momento dall'avversario, un'attiva resistenza al controllo rispettivamente al fermo rispettivamente anche all'uso di oggetti pericolosi o armi.

Nel rispetto del principio di proporzionalità nell'uso della forza, ma anche tenuto conto dei limiti legislativi, così come di quelli fissati dalla tecnica e dalla tattica, rispettivamente dalla strategia appresa nell'ambito della formazione, sia a livello Svizzero che Cantonale, la nostra polizia, dispone dell'uso dei seguenti strumenti:

- . le tecniche di difesa e di coercizione a mani nude (formazione di base e un allenamento mensile);
- . le tecniche con l'uso del bastone di polizia (bastone rigido PR24 estensibile e bastone rigido MEB estensibile - uso subordinato alla specifica formazione con certificazione);
- . le manette;
- . i guanti personali antitaglio;
- . lo spray irritante chimico al pepe (OC/PAVA, mezzo di autodifesa, non considerato arma ai sensi della Legge sulle armi);

- . l'arma da fuoco Pistola SIG (dotazione individuale);
- . l'arma da fuoco Pistola mitragliatrice (PM HK 5) (una per veicolo).

Tali strumenti, come detto, formano la dotazione di base delle polizie svizzere così riconosciute ed istruite anche dall'Istituto Svizzero di Polizia, in particolare per i temi attinenti alla difesa personale e alle misure di coercizione. Accanto alle stesse, il nostro Corpo di Polizia ha altresì adottato:

- . il giubbotto personale di protezione antiproiettile (protezione contro arma da fuoco leggera) e antitaglio (protezione da colpi inferti con coltello) da indossare sotto l'uniforme;
- . il giubbotto antiproiettile "pesante" (2 per ogni veicolo), da portare sopra l'uniforme, in grado di far fronte ad armi più pesanti (fucile, Fass, ecc.).

2. *Se non è il caso, intende equipaggiarsi di questo o altri mezzi tesi a inibire / bloccare persone facinorose?*

A tale proposito, nella Vostra interrogazione paventate l'utilizzo della pistola TASER (acronimo di Thomas A. Swift's Electronic Rifle), che rappresenta un dispositivo inabilitante che trasmette brevi impulsi elettrici al corpo neutralizzando temporaneamente il soggetto colpito.

Il suo uso è stato esplicitamente ammesso a livello Nazionale dopo il 1° gennaio 2009, con l'introduzione della Legge sulla coercizione della Polizia.

Esso è tuttavia in uso solo ed esclusivamente presso reparti e servizi speciali, in particolare in caso di atti di terrorismo, di presa d'ostaggi, ecc.

Tuttavia, non tutte le polizie svizzere ne hanno autorizzato l'introduzione; ad esempio, la Polizia Cantonale in Ticino, a cui noi sottostiamo in questo ambito, non ne è dotata. La sua introduzione infatti è legata a diverse critiche per la possibile messa in pericolo della vita della persone che ne sono colpite, ed è oggetto di stretta motorizzazione statistica annuale. A nostra conoscenza, non è prevista la sua adozione in Ticino a breve termine.

Il Comando della Polizia Città di Lugano, resta tuttavia sempre vigile all'evoluzione tecnologica e tattica nell'ambito della sicurezza personale degli agenti, ed è sempre pronto ad implementare ulteriori e nuovi sistemi coercitivi e protettivi che dovessero aumentare l'efficacia della propria azione e diminuire i rischi per l'incolumità degli agenti.

Nel merito, si segnala quindi un particolare mezzo ritenuto essersi dimostrato molto efficace per aumentare la sicurezza degli agenti di Polizia e difenderne l'incolumità, così come aumentare le probabilità di identificazione degli autori di atti contrari alla legge ed il perseguimento degli stessi semplificandone la ricostruzione oggettiva dei fatti.

Si tratta delle così dette telecamere tattiche, indossabili direttamente dagli agenti (body worn video cameras), la cui versatilità ha l'enorme vantaggio di poter permettere la ripresa di quanto accade durante l'espletamento dell'azione dell'agente e quindi fissando in modo indelebile fatti importanti e atti illeciti, permettendone così la ricostruzione oggettiva ma altresì dimostrandosi anche elemento dissuasivo.

Infatti la ripresa di colui che intende commettere, o che sta commettendo il reato, dà allo stesso la certezza che le sue responsabilità possono venire esplicitamente sostanziate e quindi avere valore probatorio in fase di giudizio.

Si ritiene quindi, senza dubbio, che le ricordate telecamere tattiche consentirebbero ai servizi di polizia di fare un notevole passo avanti nell'ambito della sicurezza degli agenti di polizia ed anche, visto l'aumento delle probabilità di perseguimento dei reati, della sicurezza generale.

Il Municipio ha pertanto incaricato il Comando Polizia Città di Lugano di valutare le videocamere tattiche indossabili attualmente sul mercato e di riferire con un rapporto entro l'autunno con l'eventuale proposta di dotazione.

Un'altro mezzo importante che necessita assolutamente di incrementazione, sarà quello della georeferenziazione dei veicoli di Polizia permettendo così di conoscere in permanenza la loro esatta posizione e quindi, oltre che garantire un ottimale ingaggio delle pattuglie presenti sul territorio, consentirà anche un intervento celere e mirato in caso di necessità.

Il previsto sistema radio Polycom, purtroppo a differenza del sistema Tetra, non prevede l'implementamento di tale sistema di georeferenziazione né per i veicoli, né per gli apparecchi portatili; pertanto la definizione della posizione esatta di un agente in auto o appiedato, in caso di necessità, diviene e resta problematica, motivo per cui sarà necessario far capo ad altri sistemi indipendenti.

Sulla scorta inoltre della durata dei giubbotti personali (leggeri antiproiettile: 5 anni), sarà necessario valutare la loro sostituzione con altri molto probabilmente più performanti a fronte di un peso minore. Anche qui il Comando presenterà a breve al Municipio una proposta concreta

3. Il Corpo di polizia abbisogna di mezzi e formazione aggiuntivi per far fronte alle nuove sfide urbane?

La nostra Polizia, al di là delle formulate proposte di miglioramento, dispone attualmente di equipaggiamenti sufficienti ed idonei a garantire la protezione personale dell'agente. Quest'ultimo però dipende anche da altri elementi fondamentali, sui quali si dovrà investire ulteriori mezzi ed energie:

1. Dalla supremazia del numero di agenti di polizia rispetto all'avversario: un aumento degli effettivi è già stato più volte ribadito e anche condiviso sia dal Municipio che dal Consiglio Comunale. Esso rappresenta l'elemento per poter disporre in ogni momento di sufficienti risorse umane, specie per affrontare al meglio i casi di violenza contro le forze dell'ordine.
2. Dalla competenza tecnologica ed informatica nei diversi ambiti: le attuali e future sfide urbane devono essere necessariamente affrontate con moderni sistemi di comunicazione radio; con l'introduzione di sistemi di aiuto alla condotta; con sistemi di banche dati mobili (es.: terminali mobili digitali per le pattuglie; applicazioni e database palmari, sull'esempio rivoluzionario della Polizia di Ginevra); con sistemi di videosorveglianza di sicurezza avanzati (es.: impianti urbani ad alta risoluzione, biometrici); con i sistemi di videoriprese mobili di cui alla risposta 2.

Una polizia è moderna solo se lo è anche tecnologicamente.

A tale proposito anche la nuova legge sulla collaborazione tra la Polizia Cantonale e le

Polizie Comunali, getta un'importante base per l'armonizzazione sia dei sistemi operativi che di quelli informatici.

3. Dall'ammodernamento costante dell'equipaggiamento e del materiale: in particolare come già riferito al precedente punto, dovrà essere a breve termine sostituito il giubbotto antiproiettile personale, con un prodotto più adeguato dell'attuale; esso non sarà infatti più in garanzia a breve ed il Comando sta già dunque valutando l'acquisto di un nuovo modello, più leggero e performante.

Ci è grata l'occasione per presentarVi, Onorevoli Signori, i nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch.dipl.ETH G. Giudici

lic. jur. M. Delorenzi

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Segretario Generale
- . Direttore Operativo
- . Comando Polizia Città di Lugano